

LO SPORTIVO

il Similcartaceo della Domenica
dicembre 2024 Numero Speciale



UN ANNO DI SPORT



www.sportviterbo.it



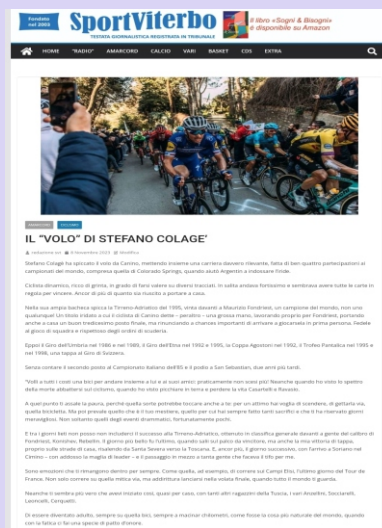
gettiamo il vecchio, speriamo nel nuovo

Come vuole la tradizione popolare, a fine anno si gettano via tutte le cose vecchie, ancor più quelle che non sono piaciute. E lo sport viterbese - con annessi e connessi - ne ha tanti da gettare. Con la maninconia di una serie C che manca a molti - assai di più di quanto si possa credere - e la gioia di svolgere ancora il mestiere della comunicazione in un habitat professionale, corretto, sereno, come ormai non esiste più da tempo. La gestione delle vicende legate allo stadio di Viterbo, una realtà ben lontana da quella che è stata la Viterbese e che non tornerà mai più, come non torneranno più quei giocatori che hanno fatto la storia e che ormai rappresentano soltanto una chimera. Speriamo nel nuovo anno, soprattutto grazie al basket che ci consegna due squadra in testa alla classifica della serie B, qualcosa di impensabile fino a qualche anno fa. La nostra copertina lo dice, in un mixer tra bei ricordi - le promozioni di Sorianese e Pianoscarano, ad esempio - e personaggi che hanno caratterizzato il 2004, un anno in cui di cose belle da ricordare non ce ne sono state tante. Sperare nel nuovo anno non costa nulla, ma intanto viva la nostalgia!

IL 2024 DEL NOSTRO GIORNALE

- IL "VOLO" DI STEFANO COLAGE' 4.154 views
- I LETTORI HANNO VOTATO. SERGI LA SPUNTA SU DEL CANUTO, UN BEL DUELLO! 2.142 views
- "IL PALLONE AL TEMPO DI INTERNET" IN VERSIONE COMPENDIO 1.268 views
- "LO SPORTIVO". IL LUNEDI' DEL BASKET, L'ASSALTO DI CASTAGNARI ALLA SUA PRIMA VITTORIA 1.240 views
- LE FRASI CELEBRI DI GIANNI MURA 1.157 views
- I LETTORI INVIANO LE LORO FOTO. MONTEFIASCONE 76/77 1.200 viewa
- SPORTVITERBO ALLA RADIO: STASERA LA STELLA AZZURRA. L'ECCELLENZA DEL CALCIO 1.095 views
- LA GRANDE CARRIERA DI GIANNI MASCAGNA 1.093 views
- CAMILLO FIASCHETTI, IL SINDACO CHE SAPEVA GIOCARE BENE A CALCIO 1.062 views
- OGGI IN EDICOLA. L'ARTICOLO DEL CORSPORT SULL'ACTIVE N. FUTSAL DI VITERBO 1.029 views

gli articoli più letti



L'anno della Stella

Marcello Meroi ha saputo trasmettere - alla squadra e al progetto - filosofie importanti, quelle secondo cui, nonostante le sconfitte, c'è sempre un altro lato della medaglia da valorizzare. Le vittorie, sue, dei dirigenti, del coach Fanciullo, hanno stimolato i giocatori, anche nei momenti critici da cui la squadra è riemersa fino a chiudere un 2024 eccellente nel migliore di modi, con il primato in coabitazione con la Carver. Il presidente della Stella Azzurra ha dato continuità all'annata, operando in estate in modo brillantissimo, portando a Viterbo fior di giocatori, come Begiv, Visentin, Moretti e Mavric, anche se quest'ultimo è stato messo fuori causa da problemi di salute. Il Bello della programmazione, grazie alla quale si riesce a navigare anche in acque importanti, con continuità, facendo crescere i propri giovani, i quali, proprio nell'annata, hanno mostrato tutto il proprio valore, riconosciuto pure oltre i confini della Tuscia. La Stella Azzurra ha riacceso il calore della gente, la passione verso la pallacanestro a Viterbo, riportando gli

sportivi al Palazzetto. Il 2024 è stato quello della poule finale nella categoria al primo anno di appartenenza, poi rapportato al fortissimo basket marchigiano che lascia poche chance, in queste categorie.

Hanno lasciato in estate Bantsevich, tra i migliori dello scorso campionato e soprattutto ha dato l'addio al basket Alessandro Cittadini, che ha chiuso una carriera brillante proprio a Viterbo, nell'habitat naturale. Attorno al capitano Andrea Meroi e al giovane Bertini è stata ricostituita la nuova Stella, che ha brillato quasi sempre, con il bomber del campionato, Begic, in bella vista, che rapisce lo sguardo dei veri appassionati del genere.



IL LIBRO «ABC, LE LETTERE DEL CALCIO»

Il 2024 è stato anche l'anno del nuovo libro di Claudio Di Marco, un libro che ha rappresentato per l'autore una sorta di "libera uscita", con tanta voglia di raccontare lo sport che ha vissuto nei decenni, da giornalista, ma anche da appassionato di sport, da lettore e da telespettatore. In certi casi, scrivere in prima persona è anche liberatorio, quasi terapeutico. Scrivere daccapo cose nuove, ma anche antiche, piace a chi ha amato l'odore della carta stampata. Il confronto tra passato e presente è stato, ancora una volta, inevitabile. Anzi, d'obbligo. Per capire meglio dove va a finire lo sport, dove va a finire la comunicazione. Ha raccolto consensi da parte di chi vive ormai con nostalgia lo sport, irricognoscibile rispetto a chi ha avuto la fortuna di viverlo pulito, elegante, costruttivo, con contenuti intelligenti e linguaggi raffinati, ben lontani dal becerismo e dai disvalori che stanno sempre più raggiungendo livelli poco e d i f i c a n t i .



**OGNI LUNEDI'
ALLE ORE 14
SPORTVITERBO
ALLA RADIO**

LA PROMOZIONE DELLA SORIANESE

La Sorianese torna in Eccellenza dopo sedici anni grazie all'opera del presidente Moreno Porta e dei suoi compagni di cordata, che hanno ricostituito il club cimino dalle ceneri del recente passato. Dopo due anni in cui la Sorianese ha sempre mostrato segnali di crescita, tecnica e progettuale, il successo con il Ronciglione United, grazie al gol di Oriolesi è stato l'atto finale per la consacrazione di un progetto che è nato da lontano. Stefano Del Canuto si conferma tecnico esperto e preparato per il salto di qualità, che aveva già raggiunto a Tarquinia, sponda

Corneto. Insieme a lui tanti giocatori di esperienza e talento in tutti i reparti con

la crescita di diversi giovani pronti a confermarsi anche nella

massima serie regionale. Sedici anni dopo, quindi, la Sorianese ritorna nel massimo campionato regionale. Una lunga attesa fatta di lavoro e sacrifici, con il presidente Porta che ha ricostruito la società partendo dalle sue fondamenta tornando a rivederle stelle. Lui, insieme alla gente di Soriano nel Cimino e a Stefano Del Canuto, tecnico tra i più preparati del nostro calcio e che di promozioni se ne intende.



FAVL, DA PUCCICA A GARDINI



... e prima ancora Castagnari, quindi tre allenatori in un anno, qualcosa che si addiceva più a stagioni precedenti, in categorie superiori. Vedremo cosa succederà nel 2025, se Gardini riuscirà a fare meglio dei predecessori, chiudendo comunque l'anno vecchio con tre pareggi e tre vittorie. Castagnari si è rifatto a Civitavecchia, Puccica è finito tra l'incudine e il martello.



LA SCOMPARSA DI GIORGIO BARILI

Giorgio Barili, che fu tra coloro che dette una casa al tennis viterbese, che contribuì alla sua crescita. La sua dialettica inimitabile – per competenza e chiarezza – ha sempre contraddistinto le risposte alle interviste che gli feci nel corso degli anni. Anche nel dicembre del duemiladieci, in occasione della premiazione della Stampa sportiva, quando annunciò con dolore che il circolo non si sarebbe più potuto permettere di continuare a spendere quelle cifre per le campionesse eccezionali che avevano portato Viterbo nella storia del Femminile, con i cinque scudetti consecutivi conquistati. Eleganza e dialettica, appunto, rimaste intatte anche nell'estate di sei anni dopo, insieme al figlio Fausto, alla presentazione del mio libro, direttamente nel giardino del circolo da lui creato. Non era stato molto bene negli ultimi tempi, ma tutti i presenti, quel giorno, rimasero colpiti dalla grande forma e dall'energia di "Re Giorgio" davanti al microfono. Non era più quello dei cinque scudetti, quello che mise in piedi la struttura, ma si difendeva bene. Ne aveva vista tanta di acqua passare sotto i ponti. Il tennis, però, era ancora nel suo cuore, oltre che nei ricordi vivissimi, quelli che raccontava con la solita facilità lessicale. Ne era passato di tempo da quando, all'inizio degli anni Sessanta, la famiglia di imprenditori dei Turchini, allora anche proprietaria delle Terme Salus, mise a disposizione un appezzamento di terra attiguo, cedendo alla pressione dell'entusiasta Giorgio Barili, che voleva creare anche a Viterbo un polo attivo su cui riversare tutto il suo amore per il tennis. Nel Sessantatré i due campi in terra rossa, con tribunetta annessa, erano pronti, con Barili e pochi altri all'opera. A quel punto necessitava fare proseliti, visto che in quegli anni il tennis non era né conosciuto, né diffuso. Un gruppetto di amici, per la verità,



ci stava provando, giocando come poteva nel campetto in terra - non rossa - ricavato accanto allo Chalet di Porta Fiorentina, sotto le mura, dove poi venne costruito il rettangolo in cemento per il basket. Oppure, qualche volta, si ritrovavano a scambiare qualche pallina in un piccolo campetto ricavato presso il Convento delle Suore di San Sisto di Porta Romana. Si giocava come capitava, senza fondamentali e senza esempi particolari da seguire, visto che non esisteva il tennis in tv. E un giorno capitò da quelle parti Giorgio Barili, che parlò a lungo con Nicola Affinita e gli altri, spiegando tutti i dettagli della novità del neonato Tennis Club, che si cercavano tesserati per creare un bel gruppo su cui far poggiare l'attività della nuova realtà sportiva. Accettarono in molti - anche se l'unico che giocava veramente bene era proprio Giorgio, mentre si costituiva il primo Consiglio del Tennis Club, con David Natalini presidente.

IL PIANOSCARANO IN PROMOZIONE

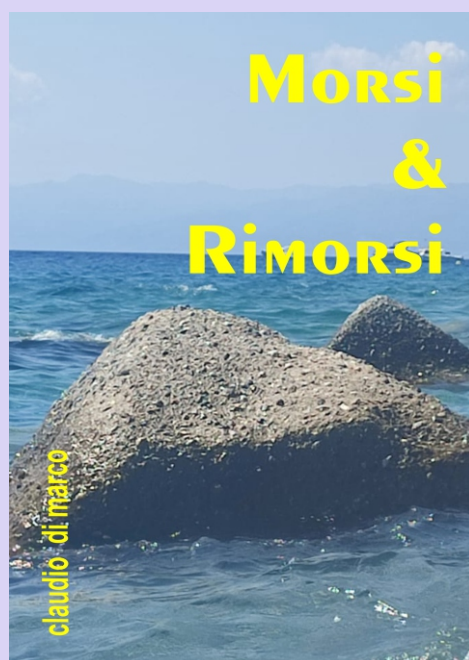
**IL CALCIO
VITERBESE
TORNATO
ANCHE IN
SESTA SERIE**

Un gradito ritorno per la gloriosa società rionale, quella in cui sono cresciute tante generazioni di calciatori, in cui hanno trovato spazio giocatori interessanti che non trovavano posto nella Viterbese, quando il campo non era in terra rossa e quando era immerso tra gli ulivi, quando c'era un pino sotto il quale di scattavano le foto alle squadre. Quando c'era il portiere Bongo e il giovane centrocampista Bongi, quando c'erano i - compianti - fratelli Zangari, quando facevano ottime cose Mauro Goletti e Fornicoli, cresciuti nel Pianoscarano, insieme a Talotta e Caporossi. Quando il capitano era un altro compianto, Franco Cencioni, quando c'erano i baffoni di Tessicini, Marezzini e Zarbo.

Ora il Pianoscarano è quello dell'allenatore Sergi, che ha sfruttato in pieno l'opportunità concessagli dal presidente Cuboni, quella di onorare in pieno il ritorno in Promozione e appropiare il salto di categoria con grande carica, ottenendo ottimi risultati, addirittura arrivando al primato momentaneo. Non si chiedeva certo questo alla matricola rionale viterbese e probabilmente non sarà quello l'esito finale, ma di certo il 2024 del Pianoscarano è da archiviare con una positiva didascalia.

«COLORE DI CALCIO»: L'ARTE DI ALFONSO TALOTTA CHE SI INTRECCIA CON IL PALLONE DELLA TUSCIA

Ormai è diventata una tradizione l'iniziativa sposata dall'artista Alfonso Talotta, che ogni anno contribuisce al successo della manifestazione. Quest'anno il premio esclusivo, una opera dello stesso Talotta, è andata a Fabrizio Fimiani, come dirigente dell'anno, oltre che glorioso ex capitano della Viterbese. Insieme al premio speciale ci sono stati gli altri riconoscimenti particolari, con la consegna di una stampa certificata di un'altra opera di Talotta, riconoscimenti andati a Stefano Del Canuto, a Paolo Berrettini, a Roberto Vuerich, a Giancarlo Turchetti, a Angelo Petrolo, a Carmine Parlato e a Mauro Lucarini.



**il libro è disponibile
su Amazon**

POGACAR SE NE VA QUANDO VUOLE, EPPURE QUELLA SANREMO INDIGESTA ...

Ancora una volta ha dimostrato di potersene andare quando vuole, staccare tutto anche lontano dall'arrivo e farsi puntualmente una sorta di cronometro personale, mulinando pedalate con naturalezza, facendole sembrare una cosa semplice. Non sembra avere rivali, per il momento così ed è stato così in questa stagione dove ha fatto incetta di trionfi, sia nelle corse a tappe che quelle in linea. Se sarà così anche nelle prossime stagioni è difficile prevederlo, d'altronde

in vari Van der Poel Evenepoel, Va Aert, che sembravano potergli contendere con successo diverse competizioni, si sono man mano dovuti accodare, togliersi tanto di cappello ad un ciclista che se ne va via quando lo decide lui, ormai quasi come se fosse un copione già visto, contato. Magari nella prossima stagione potrà riprovarci con la Milano-Sanremo, che gli è rimasta sempre indigesta, unica grande classica in cui il suo strapotere è rimasto nel cassetto, forse perché è ad

inizio di stagione e forse perché ci sono tutti, davvero tutti, i più grandi passisti e velocisti del mondo. Magari ci riproverà e magari punterà alla Vuelta, che finora ha snobbato, prendendole altre corse. Un Pogacar che molti ritengono ormai superiore a Mercks. Qui non siamo d'accordo, perché chi ha avuto la fortuna di vedere dal vivo il Cannibale belga ha altre sensazioni, un pò come chi ha avuto l'enorme opportunità di vedere all'opera Pelè non si è mai convinto che O Rey sia stato inferiore a Maradona.

